

Oggi traghetti regolari Lo sciopero è sospeso

Gli «autonomi» hanno deciso la marcia-indietro dopo la convocazione del ministro, ma in realtà si erano trovati isolati anche nella categoria - La CGIL approva il «codice»

ROMA — Dopo tre giorni, finalmente, traghetti regolari. La «Federmar-Cisai», dopo un tardivo — telegramma di convocazione da parte del ministro della Marina Mercantile Carlo Azeglio Napolitano — ha deciso di sospendere le agitazioni. Il leader del marittimi ultra-corporativi, il dottor Auricchio ha spiegato questa marcia indietro come «testimonianza di buona volontà del sindacato di fronte alla convocazione del ministro». Il segretario della Federmar non ha voluto abbandonare però il suo ruolo di «terrore dei ministri ed ha tuonato: «Sulla riunione (che ieri sera a tarda ora ancora non era conclusa, N.d.R.) non doversero scaturire le risposte che i marittimi si attendono riprenderemo gli scioperi».



Gianuario Carta



Donatella Turtura

Dietro la frase allusiva, c'è però ben altra situazione. Poco alla volta, quasi tutti gli equipaggi, compresi quelli della compagnia «Tirrena» — da sempre punto di forza degli «autonomi» — hanno voltato le spalle alla Federmar. Erano anni che gli scioperi di questa organizzazione corporativa non raccoglievano alcun consenso reale. E probabilmente nella decisione di sospendere le agitazioni più che la convocazione del ministro (quello stesso ministro dc, vale la pena ricordarlo) era il marittimo incoraggiava di fatto

gli «autonomi» a violare il codice di autoregolamentazione per poter poi invocare la legge antis-ciopero, più che l'incontro col governo ha infuocato la lunga serie di dislocazioni dei marittimi. Dislocazioni comunicate l'altra sera a Genova dove tutti e tre i traghetti di linea, dopo un'assemblea dei lavoratori, erano partiti regolarmente e proseguiti un po' in tutti i porti: tanto che ieri, prima che la Federmar revocasse l'astensione, in tutta Italia un solo tragheto era rimasto agli ormeggi, il «Clodia» a Palermo.

Immediatamente chiesto alla finanziaria di non partecipare, con scelte unilaterali e occasionali, i contenuti del piano stesso. Ancora più duro il segretario della Fli-Cgil Franco D'Agno: «È un piano da bottega e senza un minimo di prospettiva».

«Ancora, dal fronte dei trasporti c'è da segnalare la notizia dello sciopero indetto per il 30 da Cgil-Cisl-Uil degli assistenti di volo sugli aerei internazionali. Un'agitazione che molti si sono affrettati a denunciare come violazione del nuovo «codice», ma che invece rientra perfettamente nell'autoregolamentazione: «Ogni altri giorni di preavviso e soprattutto sono mesi e mesi che le aziende rinviano e non si decidono ad aprire le trattative». Se, infatti, ad un'ampia impresa a violare i patti. Infine ieri il direttivo della Cgil ha approvato il protocollo sui comportamenti sindacali nel settore dei trasporti. Documento votato dal direttivo sulla base di una relazione di Donatella Turtura (che è stata ad un'ampia discussione nelle strutture di base per migliorare la capacità contrattuale del sindacato) chiede l'estensione delle regole anche alla navigazione aerea (complici dalla sanità) e sollecita l'approvazione di una riforma democratica della precettazione.

Grande affare Fiat impianti all'URSS per 3 mila miliardi

Dal nostro corrispondente
MOSCA — Quale potrebbe essere il risultato pratico del viaggio a Mosca della delegazione FIAT? A conti fatti, anche se in termini per ora molto generali, la valutazione delle commesse che il governo sovietico progetta di assegnare al gruppo FIAT è vicina al miliardo e mezzo di rubli. La rivelazione è stata fatta ieri dall'amministratore delegato della FIAT, Cesare Romiti, in un colloquio con alcuni giornalisti italiani, poco prima della partenza definitiva della delegazione dell'azienda torinese alla volta dell'Italia (Gianni Agnelli era partito la sera prima lasciando a Mosca, per proseguire gli incontri, lo stesso Romiti, l'amministratore delegato della Comau, Paolo Cantarella, e il responsabile attività internazionali della FIAT, Marco Pittaluga).

Si tratta di una rivelazione in certo qual senso clamorosa ma che manifesta la sua portata solo se si valuta che l'intera fabbrica di automobili di Togliattigrad — a suo tempo costruita dalla FIAT — rappresentò un affare che, calcolato ai prezzi attuali, sarebbe di 800 milioni di rubli. Il rilancio sovietico della FIAT equivale dunque a poco meno di due Togliattigrad, qualcosa come 3000 miliardi di lire di commesse. «Naturalmente non tutto in un colpo», ha aggiunto Romiti sorridendo e ha annunciato che a metà settembre una delegazione di esperti finanziari della FIAT verrà a Mosca per studiare a fondo i problemi del finanziamento. Il governo sovietico chiede infatti particolari condizioni di credito agevolato di non facile attuazione.

ROMA — Il nuovo record del dollaro, 1.758 lire, segnala che persiste una situazione nella quale gli operatori evitano di vendere la valuta statunitense rendendola scarsa per chi ne ha bisogno per coprire i pagamenti internazionali. Situazione patologica poiché in mancanza di novità l'apprezzamento della valuta USA continua per conto suo. La banca centrale tedesca (Bundesbank) ha venduto dollari per soddisfare alcune richieste ma non in misura tale da impedire che il cambio sfiorasse i 2.877 marchi per dollaro. Per di più le notizie che il Tesoro degli Stati Uniti lancerà direttamente sul mercato europeo dei titoli a breve scadenza (BOT) per finanziare il proprio debito suscita attese di misure agevolative al capitale estero. Il presidente della Bundesbank Otto Poehl ha chiesto al governo tedesco di abolire anch'esso la tassa del 25% sugli interessi per gli acquirenti esteri di obbligazioni tedesche. Insomma, la concorrenza per l'acquisto di capitali si fa, insomma, a spese dei contribuenti ordinari e dell'entrata statale.

ROMA — Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha rinnovato l'obbligo per le banche di sottoporre alcuni tipi di titoli (vincolo di portafoglio) riducendoli dal 5,5% al 4,5% del denaro di nuova raccolta. Questo vincolo, in origine destinato ad assicurare il finanziamento di investimenti edilizi ed agrari, non risponde più alle esigenze del mercato e cominciano a finanziarsi in forme più agili. La decisione avrà quindi poca incidenza. Più importante, invece, la decisione di ridurre da 4 a 3 le fasce di ampliamento territoriale assegnate alle banche in base ai mezzi amministrati e ad altri criteri. La limitazione delle operazioni bancarie ad un determinato territorio è una eredità della legge del 1936, sfilata in più punti dalle eccezioni e scappatoie ma rimasta in

Dollaro agevolato batte nuovi record

ROMA — Il nuovo record del dollaro, 1.758 lire, segnala che persiste una situazione nella quale gli operatori evitano di vendere la valuta statunitense rendendola scarsa per chi ne ha bisogno per coprire i pagamenti internazionali. Situazione patologica poiché in mancanza di novità l'apprezzamento della valuta USA continua per conto suo. La banca centrale tedesca (Bundesbank) ha venduto dollari per soddisfare alcune richieste ma non in misura tale da impedire che il cambio sfiorasse i 2.877 marchi per dollaro. Per di più le notizie che il Tesoro degli Stati Uniti lancerà direttamente sul mercato europeo dei titoli a breve scadenza (BOT) per finanziare il proprio debito suscita attese di misure agevolative al capitale estero. Il presidente della Bundesbank Otto Poehl ha chiesto al governo tedesco di abolire anch'esso la tassa del 25% sugli interessi per gli acquirenti esteri di obbligazioni tedesche. Insomma, la concorrenza per l'acquisto di capitali si fa, insomma, a spese dei contribuenti ordinari e dell'entrata statale.

ROMA — Richiesta, consumi e costi energetici sono stati al centro di una risposta del ministro Altissimo ad alcune risoluzioni riguardanti il piano energetico, presentate alla Commissione industria della Camera dai deputati Cerrina Ferreri e Tammino, democristiani. Il ministro dell'Industria ha confermato che entro il 1995 ci sarà un aumento assoluto dei consumi di energia elettrica; aumento che sarà superato da quello della richiesta di questa importante fonte energetica. Nel 1995, infatti, — ha detto Altissimo — il Paese deve poter disporre del doppio dell'attuale potenziale energetico. Quanto alla domanda di energia, essa è aumentata sensibilmente (6,6 per cento) persino nei primi mesi dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 1983.

Nel 1995 l'Italia consumerà il doppio di energia

ROMA — Richiesta, consumi e costi energetici sono stati al centro di una risposta del ministro Altissimo ad alcune risoluzioni riguardanti il piano energetico, presentate alla Commissione industria della Camera dai deputati Cerrina Ferreri e Tammino, democristiani. Il ministro dell'Industria ha confermato che entro il 1995 ci sarà un aumento assoluto dei consumi di energia elettrica; aumento che sarà superato da quello della richiesta di questa importante fonte energetica. Nel 1995, infatti, — ha detto Altissimo — il Paese deve poter disporre del doppio dell'attuale potenziale energetico. Quanto alla domanda di energia, essa è aumentata sensibilmente (6,6 per cento) persino nei primi mesi dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 1983.

Ente per i grandi rischi. Il ministro Altissimo ha preannunciato la soluzione — tramite un disegno di legge — del controllo dell'attività e degli impianti industriali ad alto rischio soprattutto per quanto riguarda la sicurezza delle popolazioni e quella dell'ambiente. «Cimiteri» per scorie e rifiuti radioattivi. Nonostante siano trascorsi 14 anni dalla delibera del CIPE, la società «Nuclea», che doveva operare in questo settore, ha avviato la sua attività — ha precisato Altissimo — in modo del tutto marginale in questi anni.

La Camera manifesta riserve sulla gestione di IRI e ENI

Dibattito sulle relazioni della Corte dei Conti - Rilievi sull'attendibilità dei piani finanziari - Contrasti nella maggioranza per il parere sull'ente energetico

ROMA — Concluso alla commissione Bilancio l'esame dei disegni di legge di riforma del 1981-1982 e l'assolutamento del bilancio 1983 delle relazioni della Corte dei Conti riferite ai bilanci di gestione delle Partecipazioni statali (IRI, ENI, ENEL), alle Partecipazioni della Cassa per il Mezzogiorno. Rendiconto e assessment vanno in discussione nell'aula di Montecitorio ai primi della prossima settimana. In una apposita «sessione» di bilancio, ristretta a pochi giorni.

Un approfondito dibattito si è svolto sui casi di gestione delle relazioni della Corte dei Conti, con espressione di parere della commissione sui risultati. Le votazioni sono state articolate in tre fasi: una per le specifiche richieste sottoposte a controllo. Quanto al maggiore degli enti di gestione, l'IRI, il parere, sul quale il gruppo comunista è in maggioranza, rileva che, «pur apprezzando l'impegno per l'avviamento del piano triennale dell'ente, manifesta preoccupazione per alcuni rilievi formulati dalla Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'IRI nel 1983 e, in particolare, i rilievi alla attendibilità finanziaria del piano triennale 1983-1985, alla estensione del cosiddetto oneri impropri e alle segnalate disfunzioni gestionali».

I comunisti hanno chiesto una audizione del presidente della Corte, prof. Romano Prodi, in un primo tempo indicata per martedì prossimo e poi fatta saltare. Al riparo dalla Corte Prodi, presidente della commissione, in una dichiarazione afferma che allo scopo di «approfondire i rilievi sollevati dalla Corte» Prodi si darà luogo a una serie di audizioni ma anche all'introduzione di «strumenti di ricognizione nuovi e più penetranti al fine di accertare le responsabilità e possano costituire veri e propri indirizzi vincolanti, per l'esecutivo e per gli enti di gestione».

Molto contrastata la discussione sulla situazione dell'ENI a riferimento al bilancio 1980, con netta frattura fra il pentapartito e il centro-sinistra (Peggio e Fassanini (Sinistra indipendente) facevano allora proprio il parere di Sinisio. Il pentapartito riusciva tuttavia a prevalere col proprio direttivo del governo in un periodo molto critico dell'economia del Paese; «errori commessi nella gestione formale e sostanziale dell'ente»; necessità di direttive che facciano uscire l'ENI «da una situazione non certo trasparente per i cittadini, ma che non ha un sistema che tenga conto anche degli effetti che gli investimenti debbono ottenere»; «grande inefficienza e carenze finanziarie che destano preoccupazione e perplessità».

Concessa a cento banche libertà di insediamento

Potranno aprire agenzie in tutta Italia: le altre restano locali. Vincolo di portafoglio ridotto dal 5,5% al 4,5% dei depositi

ROMA — Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha rinnovato l'obbligo per le banche di sottoporre alcuni tipi di titoli (vincolo di portafoglio) riducendoli dal 5,5% al 4,5% del denaro di nuova raccolta. Questo vincolo, in origine destinato ad assicurare il finanziamento di investimenti edilizi ed agrari, non risponde più alle esigenze del mercato e cominciano a finanziarsi in forme più agili. La decisione avrà quindi poca incidenza. Più importante, invece, la decisione di ridurre da 4 a 3 le fasce di ampliamento territoriale assegnate alle banche in base ai mezzi amministrati e ad altri criteri. La limitazione delle operazioni bancarie ad un determinato territorio è una eredità della legge del 1936, sfilata in più punti dalle eccezioni e scappatoie ma rimasta in

vita in omaggio al principio del controllo burocratico centralizzato. Con la decisione presa ieri dal CICR cento banche, sulle oltre mille esistenti, potranno operare su tutto il territorio nazionale (prima erano venti); le altre potranno operare a livello intercomunale, regionale o interregionale. In un caso, le Casse rurali e artigiane, il limite all'ambito comunale resta nonostante evidenti esigenze di ampliamento. Le rivalde dai mutamenti negli insediamenti della popolazione. La decisione viene motivata con l'esigenza di avvicinare il cliente e di insediamento prevista da una direttiva della Comunità europea. La direttiva verrà attuata interamente fra sette anni. Tuttavia non sono le banche estere ma le clienti italiane che hanno bisogno di una revisione della revisione più profonda della «competenza territoriale» poiché col sistema attuale possiamo ritrovarci quattro o cinque agenzie di banca in una sola strada di città e ben cinque centri urbani privi di uno sportello bancario. Nella riunione del CICR di ieri, ancora una volta, non sono state fatte le nomine bancarie da tempo scadute. Il gruppo parlamentare comunista presenta oggi alla Camera una proposta di legge di riforma del risparmio. Proposte erano state presentate da PCI e PSI anche nella passata legislatura. L'attuale proposta tiene conto delle esigenze di risparmio. Anche altri partiti hanno annunciato l'intenzione di proporre un nuovo disegno legislativo delle casse di risparmio per facilitarne il rinnovo degli statuti e dei metodi di gestione ma finora non hanno presentato progetti di legge.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
Dollaro USA	1977	1677
Marcos tedesco	1758	1750,825
Franc francese	67,45	131,63
Florino olandese	200,01	199,835
Scellino austriaco	544,50	543,775
Sterlina inglese	30,378	30,354
Sterlina irlandese	2314,75	2302,40
Corona danese	1884,35	1881,85
ECU	168,28	168,09
Dollaro canadese	1373,60	1371,55
Yen giapponese	1320,30	1315,075
Franc svizzero	7,213	7,198
Scellino austriaco	72,25	72,585
Corona norvegese	87,632	87,481
Corona svedese	212,445	212,315
Marco finlandese	111,21	110,405
Escudo portoghese	291,35	290,475
Peseta spagnola	11,665	11,60
	10,841	10,822

COMUNE DI MILANO

RIPARTIZIONE EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA

Avviso di gara d'appalto

Questa Amministrazione indirà una gara di appalto a licitazione privata per l'esecuzione delle opere di ricostruzione dello stabile comunale di Via Confalonieri n. 3 nell'ambito del lotto 106 del piano ai sensi della legge 18 aprile 1962 n. 167. a) Importo a base d'asta dei lavori: lire 2.827.389.768. b) Termine di esecuzione: giorni 540. c) Categoria ANC richiesta: n. 2 del D.M. 25 febbraio 1982 per importo adeguato. L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 24, lettera «a», punto 2, della legge 8 agosto 1977, n. 584 con la procedura di cui all'art. 1, lettera «a», della legge 2 febbraio 1973, n. 14 ed in conformità alle disposizioni contenute nella legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modificazioni. Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire, entro il 18 agosto 1984 apposta domanda indirizzata a: Comune di Milano - Ripartizione Edilizia Popolare e Convenzionata - Ufficio Protocollo Generale - Via Celestino IV n. 6 - Milano. La domanda dovrà essere redatta in lingua italiana ed, in essa, dovranno essere indicate sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile: — l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 del D.M. 25 febbraio 1982 e per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto o, in mancanza, ad un Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla CEE e che tale iscrizione consenta l'assunzione dell'appalto medesimo; — l'esclusione di tutte le condizioni elencate nell'art. 27 della legge 3 gennaio 1978 n. 1; — quali Istituti Bancari operanti negli Stati membri della CEE possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto; — la cifra di affari, globale ed in lavori, degli ultimi tre esercizi; — l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni, mediante gli importi, il periodo, il luogo di esecuzione e precisamente se eseguiti a regola d'arte e con buon esito; — l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui dispone per l'esecuzione dell'appalto. La domanda di partecipazione dovrà inoltre essere corredata da un certificato rilasciato dall'INPS dal quale risulti la regolarità contributiva dell'impresa e dal quale risulti che l'impresa stessa abbia un numero di dipendenti non inferiore a 45. Le imprese edili ed affini che intendessero presentare domanda di partecipazione dovranno altresì corredata la stessa con un certificato rilasciato dalla Cassa Edile dal quale risulti la regolarità contributiva. I certificati di cui sopra (INPS e Cassa Edile) dovranno avere data non anteriore ad un anno rispetto alla data della domanda di partecipazione. Le domande non corredate, dai certificati indicati non saranno prese in considerazione ai fini degli inviti. Il concorrente stabilito in altro Stato della CEE dovrà allegare alla domanda idonea certificazione rilasciata dallo Stato di appartenenza. Sarà consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977, n. 584. Gli inviti e presentare le offerte saranno spediti entro il 30 settembre 1984. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione. Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea e della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 17 luglio 1984. Milano, 17 luglio 1984. p. IL SEGRETARIO GENERALE p. IL SINDACO
avv. Nicola Maria Romano dr. Gianstefano Milani

La Cispel: un piano straordinario per i servizi al Sud

ROMA — Sette anni fa si era quasi toccato il fondo, tanto che c'era qualcuno che già parlava di abolizione delle aziende municipalizzate. Da allora però è stata una lenta, ma continua ripresa. E oggi? Più di tutto, parlano le cifre: l'ammontare complessivo degli impianti è di 50 aziende municipalizzate (trasporti, acqua, nettezza urbana e in molte città anche energia) per un valore di 10 mila miliardi e gli investimenti superano i 1000 miliardi. Tutto ciò ha fatto sì che i risultati nei conti dell'83 siano per lo più in attivo. I bilanci delle aziende settoriali in equilibrio. Unico «no» i trasporti, un settore che in tutta Europa ha i bilanci in rosso.

Brevi

- PCI: la Gepi assume i lavoratori Montefibre**
ROMA — La Gepi assume i lavoratori della Montefibre di Verbania: il governo appronta tutte le iniziative occorrenti alla ripresa delle attività produttive degli stabilimenti. Sono queste le proposte scaturite nel corso di una riunione della sezione industria della direzione del PCI.
- Cassintegrati bloccano la ferrovia in Calabria**
CANTANZARO — Undici operai in cassa integrazione della S. di Lametia Terme hanno occupato nella stazione di San Pietro Lametino, bloccando per alcune ore i treni nel tratto Cantanzaro-Lametia.
- De Cesaris nuovo presidente Gepi**
ROMA — Benedetto De Cesaris, presidente dell'Asap, è da ieri il nuovo presidente della Gepi. Sostituisce Bigazzi diventato presidente dell'App petrolifero.
- PCI: Visentini riferisce alla Camera sull'IVA**
ROMA — Richiesta dal PCI al presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera l'audizione del ministro Visentini perché riferisca sulla situazione delle posizioni creditricie dei contribuenti IVA. In una lettera il compagno Triva sottolinea il fatto che esse richieste di rimborso sono in continuo aumento.
- Contratto di solidarietà alla Carraro di Padova**
PADOVA — Un contratto di solidarietà è stato sottoscritto alla Carraro di Padova fra azienda e FIM. L'accordo, che ha una durata di due anni, prevede che 630 dipendenti (fusti eccettuati tecnici e operai) lavorino 35 ore. Le retribuzioni non verranno però ridotte.

L'impresa pubblica punta ai mercati finanziari europei

Iniziativa del CEEP-Italia per attuare il Sistema monetario. Possibili imprese pubbliche comuni fra i paesi della Comunità

ROMA — La Sezione italiana del Centro europeo dell'impresa pubblica (CEEP) ha fatto ieri il punto sulla partecipazione italiana alle iniziative di «costruzione economica europea». Il CEEP esiste da dieci anni, della parte sociale consultiva della Comunità europea, costituito per iniziativa degli enti di gestione delle partecipazioni statali. Solo ora però, sotto la direzione di Leo Solaris, ha allargato la sua base (sono entrati una decina di banche pubbliche, l'ENEL, l'ENEL per svolgere una Confederazione delle aziende locali CISPES), l'azione propositiva e di coinvolgimento delle imprese pubbliche nella politica europea. Il mercato europeo si trova al centro delle attenzioni, forse per la prima volta, delle imprese pubbliche italiane non siano tenute solo ad aprire le porte agli altri ma possono accedere ai mercati degli altri paesi europei.

Altra proposta è di creare, con sede in Italia, un «servizio» per lo sviluppo di progetti multilaterali negli oltre sessanta paesi associati alla Comunità europea attraverso la convenzione di Lomé, appartenenti all'area dell'Africa, del Caraibi e del Pacifico. Laddove interviene la partecipazione finanziaria della CEE le imprese pubbli-

che dovrebbero poter intervenire in programmi multilaterali, anziché isolatamente. I dirigenti del Centro non si nascondono le difficoltà a far intendere agli stessi amministratori delle imprese italiane gli argomenti della collaborazione internazionale. Fra imprese pubbliche europee non esistono molti rapporti. In campi difficili, come la produzione di energia o l'innovazione scientifica-tecnologica, al massimo c'è qualche accordo o partecipazione in società comuni isolate. Si vorrebbe arrivare a imprese comuni europee per iniziativa di aziende di diversi paesi, cioè concentrare le risorse, alzare il tiro verso obiettivi di sviluppo e competizione mondiale più elevati. Al di fuori di questo le argomentazioni — ripetute anche in ogni occasione — sulla apertura ai privati, sulla autonomia di gestione del manager pubblico, sulla ricerca della redditività ecc., restano discorsi ambigui. La costruzione economica su più larga scala, in Europa occidentale, ha un senso nella misura in cui risolve i problemi del suo futuro: occupazione e partecipazione paritaria allo sviluppo mondiale.